

Nuovi stili di consumo di sostanze psicoattive e nuovi rischi ad esso associati: il poliuso, i danni alla salute e il ruolo delle politiche di prevenzione in Europa e in Italia

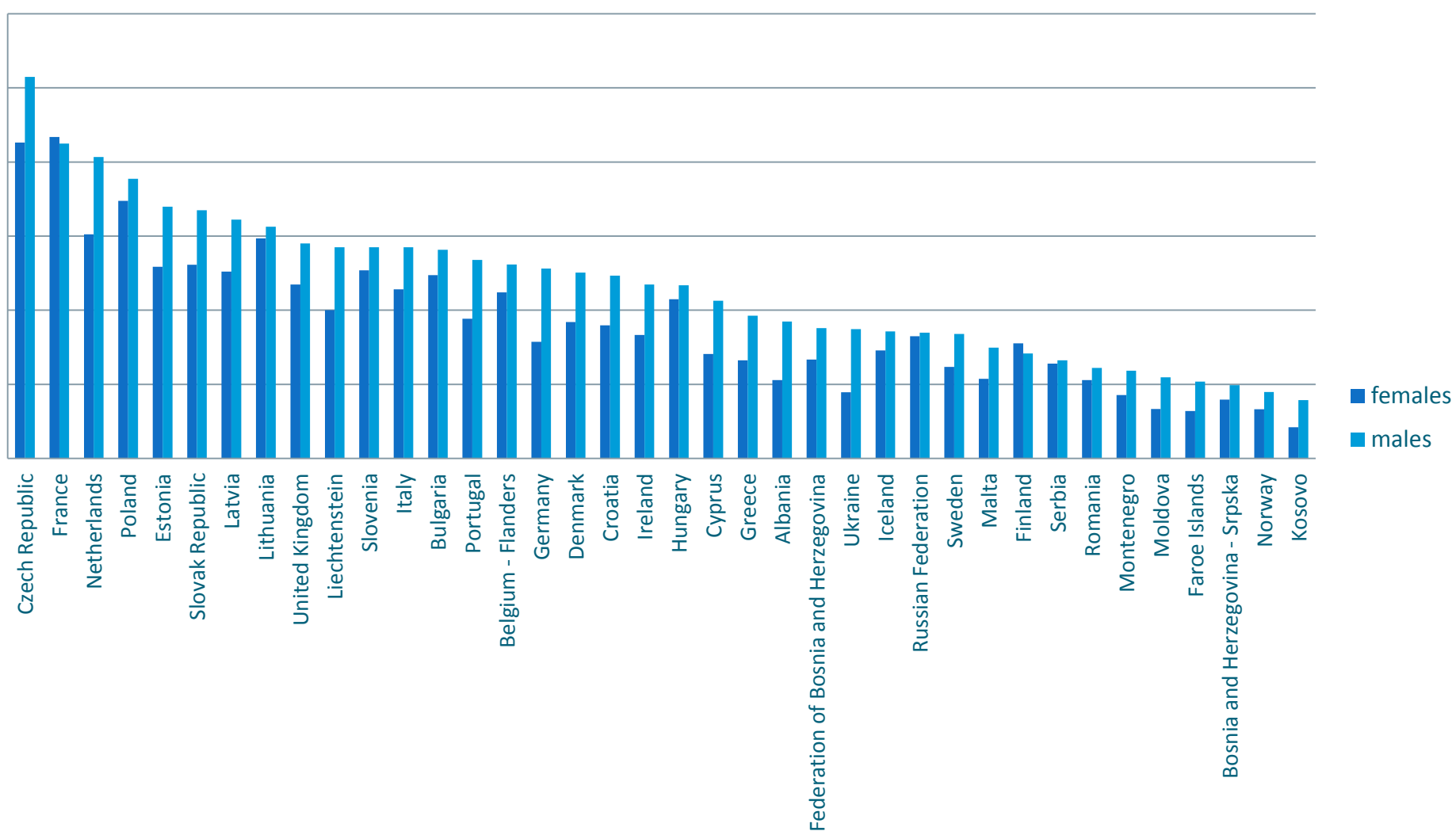
- (European School Survey Project on Alcohol and Other Drugs: analisi di dati e considerazioni sulle policy)
- Rilevazione europea sulle scuole relativa all'uso di alcool e altre droghe: risultati e considerazioni sulle politiche ufficiali

Alessia Mammone, Francesco Fabi e Carla Rossi

Domande a cui si risponde

- Un primo quesito: quale percentuale di adolescenti (15-16 anni) consuma una qualsiasi sostanza psicoattiva, nei diversi paesi ? (= ci affidiamo a un indicatore cd. di “prevalenza”).
- Un secondo quesito: quali sostanze, e con quale frequenza, vengono consumate ? e qual è l'impatto sulla salute, nei diversi paesi ? (= calcoliamo indicatori più complessi e precisi, introdotti da noi nella comunità scientifica nell'ambito di un progetto europeo sulla valutazione delle politiche e degli interventi, ad es. il “FUS” e il “PDS”).

Quanti sedicenni hanno consumato sostanze nella loro vita?



Basta considerare la prevalenza?

- Se ci si basa solo sulla percentuale di adolescenti che hanno consumato sostanze in un paese, che si chiama **prevalenza di uso**, si ottiene che la Repubblica Ceca è il paese che mostra una situazione peggiore di tutti.
- Ma a noi interessa soprattutto capire le **conseguenze sulla salute dei giovani nei diversi paesi** e valutare le **politiche pubbliche** in relazione a queste conseguenze
- Quindi, bisogna rispondere anche al secondo quesito. In particolare, interessa conoscere l'uso congiunto di più sostanze (cd. “poli-uso”), particolarmente nocivo.

Come si analizzano allora i dati?

- Per analizzare il tipo di consumo e le sue conseguenze sulla salute dei giovani di un paese occorre innanzitutto:
- misurare la **frequenza** con cui ciascun adolescente consuma sostanze (cd. **“indice FUS”**)
- Ma le diverse sostanze hanno effetti molto diversi sulla salute (quantificabili a mezzo di “punteggi di danno”, proposti a livello internazionale da studiosi importanti).
- Ne consegue che le frequenze di uso di ogni sostanza vanno “pesate” in base ai punteggi di danno. Il valore totale di tali frequenze ponderate costituisce il cd. **“indice PDS”**, per paese .

Come si confrontano i paesi?

- I paesi vengono ordinati con il valore mediano di FUS o PDS.
- Il valore “mediano”, per sintetizzare una distribuzione, è decisamente preferibile, negli studi sociali, al valore “medio”; quest'ultimo è più rapido da calcolare, ma decisamente meno stabile e meno indicativo di una situazione tipica di un paese.

Paese	Mediana FUS	Media
France	7.5	19.94
Netherlands	7.5	19.55
Italy	7	21.89
United Kingdom	5.5	18.65
Cyprus	5.5	26.2
Belgium - Flanders	5.5	17.74
Montenegro	4	23.94
Iceland	4	20.42
Malta	4	18.25
Bulgaria	4	17.18
Slovenia	4	16.98
Germany	4	15.77
Portugal	4	15.01
Liechtenstein	4	20.74
Ireland	4	18.98

Paese	PDS	
	Mediana	Media
Italy	0.27	0.44
Federation of Bosnia and Herzegovina	0.19	0.44
Albania	0.12	0.46
France	0.08	0.24
United Kingdom	0.08	0.23
Netherlands	0.08	0.23
Moldova	0.08	0.12
Cyprus	0.07	0.34
Belgium - Flanders	0.07	0.21
Montenegro	0.05	0.3
Iceland	0.05	0.26
Malta	0.05	0.24
Bulgaria	0.05	0.21
Slovenia	0.05	0.2
Germany	0.05	0.19
Portugal	0.05	0.18
Liechtenstein	0.04	0.27
Ireland	0.04	0.24

Letture delle classifiche

- L'Italia è in posizione particolarmente negativa: il nostro paese è al terzo posto per FUS e addirittura al primo per PDS !!!
- Altre situazioni interessanti per il confronto delle politiche:
- Il Portogallo che dal Dipartimento per le Politiche Antidroga è stato paragonato per politica all'Italia, anche se questo non è assolutamente vero, è al tredicesimo posto per FUS e al sedicesimo per PDS.
- La Repubblica Ceca, prima in classifica quanto a prevalenza, passa al ventitreesimo posto rispetto al FUS, mentre per PDS è addirittura al ventiseiesimo. Questo significa che il gran numero di giovani che consumano sostanze lo fanno in modo molto meno dannoso che in Italia e in altri paesi dove la prevalenza è minore, ma FUS e PDS sono invece maggiori.

Le politiche in Italia: effetti delle leggi

- In Italia la legge cd. Fini-Giovanardi ha modificato la legge precedente in senso repressivo, equiparando ai fini penali le sostanze meno nocive (cd. “leggere”) a quelle più dannose (cd. “pesanti”). L’effetto è stato di favorire una maggior diffusione di sostanze pesanti.
- Se poi si esaminano anche le informazioni disponibili sull'attività dei singoli spacciatori, emerge che costoro tendono a offrire ai consumatori una pluralità di sostanze (tanto i rischi penali sono sempre gli stessi...).
- Lo spaccio simultaneo di diverse sostanze a sua volta induce e facilita, nei consumatori, il cd “poli-uso”. Questo emerge chiaramente dall'osservazione dell'indice PDS.
- (A proposito: parleremo di spaccio e repressione il 24 marzo, nella sala dell’Unione Europea in Via IV Novembre.)

Altri paesi europei

- Lo sforzo di scoraggiare soprattutto l'uso di sostanze più dannose è quello che invece ha sempre fatto la politica dell'Olanda, e che fanno la Repubblica Ceca e il Portogallo.
- La Francia (la cui situazione non era molto migliore di quella dell'Italia) ha modificato nell'ultimo mese la sua legge fortemente proibizionista, proprio per intervenire sulle conseguenze.
- Abbiamo analizzato queste politiche e le conseguenze sui consumatori “pesanti” in un grande progetto europeo.

(Presenteremo il 24 marzo i due libri, uno sulle politiche e uno sugli stili di vita dei consumatori “pesanti”)

Come valutare le leggi e le politiche antidroga?

- La valutazione di una legge (soprattutto se riguarda un gran numero di diretti e indiretti interessati, come è la legge sulle droghe), deve essere effettuata su base “statistica”, cioè raccogliendo ed elaborando dati sugli effetti che produce.
- (La **Statistica** si chiama così perché è nata come strumento valutativo a disposizione dei **reggitori dello Stato** !!!)
- I dati vanno raccolti e, soprattutto, analizzati correttamente e coprendo tutti gli aspetti del fenomeno trattato dalla legge.
- In Italia questo non è MAI accaduto, dalla prima legge organica sulle droghe (Jervolino-Vassalli, 1990); tanto meno è accaduto per il periodo di vigenza della Fini-Giovanardi (2006-Feb.2014).

Libri del progetto europeo per il 24 marzo

- Roberto Ricci and Carla Rossi editors. *Lifestyles and history of use of drug users in four EU countries: exploratory analysis of survey data*, Universitalia di Onorati s.r.l..ISBN 978-88-6507-403-9, Roma 2013.
-
- Elena Ventura and Carla Rossi editors. *Drug laws in Europe: main features and comparisons*, Universitalia di Onorati s.r.l.. ISBN 978-88-6507-401-5, Roma 2013.